



Fig. 3: Ricordi per sovenir li poveri mendicanti che sono nella città, documento del 5 novembre 1587 in ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Notai Antichi*, Giovanni Sanguineti, n. 4342 bis

In merito alla *provvigione de denari* necessari per finanziare l'assistenza ai mendicanti bisognosi, l'Ufficio dei Poveri avrebbe potuto avvalersi, oltre che delle elemosine provenienti dai cittadini facoltosi, anche delle elargizioni del Banco di San Giorgio, dell'Ufficio della Misericordia e di quanto si poteva ottenere con la tassa riscossa dal *Magnifico Ufficio delle Pompe*. La cosiddetta tassa sulle *Pompe* era una sorta di "patrimoniale" che non colpiva direttamente le classi più agiate, ma solo quando queste

ostentavano il lusso, specie le signore quando esibivano in pubblico abiti costosi e ostentavano vistosi gioielli.⁵ Siccome la vanità era più forte dell'avarizia, la tassa sulle *Pompe* divenne un gettito importante per sostenere l'attività dell'Ufficio dei Poveri; una sorta di contrappasso a beneficio dei meno ambienti.

In realtà i nobili genovesi non erano così intransigenti come sembrerebbe leggendo queste disposizioni, basti pensare che, molti anni dopo, leggendo un censimento del 1625 risulta che, nei soli quartieri di San Siro e di San Giacomo di Carignano, fossero ospitati in case private ben 1818 poveri.⁶

"In casa della signora Maddalena Spinola vi è il padre di Minetta Cassola di anni 70 con quattro figli di essa, il maggiore de anni 6, venuti da Santo Pietro de Arena e più una donna vecchia.

In casa di Giulia Alemanni li è Ludovico Anfossio con sua moglie e 4 figli, venuti da Voltagio da 20 giorni, il maggiore d'anni 10. (...)"

Un lungo elenco di famiglie bisognose che furono ospitate nelle logge o nei locali di servizio disponibili dei palazzi nobiliari e di cui la munificenza dei genovesi si faceva comunque carico.

Genovesi che spesso erano tacciati di cinismo e di avarizia ma che in realtà sapevano anche essere molto generosi, senza "pompe" e in maniera pragmatica.

Note

- 1 - L. FIORANI, *Religione e povertà. Il dibattito sul pauperismo a Roma tra Cinque e Seicento*, Roma 1979.
- 2 - G. FORCHERI, *Doge Governatori Procuratori Consigli e Magistrati della Repubblica di Genova*, Genova 1968.
- 3 - ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Notai Antichi*, Giovanni Sanguineti, n. 4342 bis, doc. del 5 novembre 1587.
- 4 - Con le tre "podesterie" s'intendevano i territori limitrofi alla Città: Bisagno; Polcevera e Voltri.
- 5 - H. SIEVEKING, *Studio sulle finanze genovesi nel medioevo*, in *Atti S.L.S.P.*, vol. 35, Genova 1905.
- 6 - ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Notai Giudiziari*, Lazzaro Romairone, n. 1737, doc. del 4 aprile 1625.

